Ieri l'inaugurazione ufficiale della quarta edizione del Festival: cinque gior ? dedicate all'informazione con 380 ospiti provenienti da ogni parte del mondo

Da Perugia la "direta" con il giornalismo

di Anna Lia Sabelli Fioretti

hiedeva con un filo di voce il vecchio ommerciante ebreo ormai in punto di morte contando i parenti assiepati intorno al suo letto: "Santo cielo, ma ci chi sta a bottega?". Guardando il corposo programma del Festival del Giornalismo, iniziato ieri a Perugia, viene subito da pensare: "Santo cielo, chi è rimasto ai vertici dei giornali in questi giorni, visto che sono tutti qui?

Il direttore Concita De Gregorio (Unità) è qui, Umberto Brindani (Oggi) è qui. Giuseppe Di Piazza (Sette) è qui. E qui sono anche Giovanni Mino-li (Rai Education), Ezio Mauro (La Repubblica), Mario Calabresi (La Stampa) con il suo vicedirettore Massimo Gramellini, Charlie Beckett (Polis), Peter Stothard (The Time), Massimo Bordin (Radioradicale), Giuliano Giubilei (vicedirettore Tg3), Moeed Ahmad (new media Al Jazeera), Vit-torio Zucconi (Radio Capital) , Gianni Valenti (vicedirettore La Gazzetta dello Sport), Maurizio Belpietro (Libero), Antonio Preziosi (Giornali Radio Rai), Bianca Berlinguer (direttore Tg3).

L'elenco è solo un assaggio della lunghissima lista di operatori dell'informazione che il Festival, nonostante i suoi soli quattro anni di vita, è riuscito a convogliare a Perugia dal 21 al 25 aprile.

Parlano i numeri: 380 giornalisti in rappresentan-za dei media di ogni parte d mondo (solo una trentina ha dato forfait per via della chiusura degli aeroporti per via della nube di cenere), 250 i volontari, studenti ed appassionati di giornalismo dai 15 ai 26 anni provenienti dai Paesi più incredibili come l'Uzbekistan, la Lettonia, il Senegal, la Russia, l'Arabia Saudita, una vera e propria community a dare una mano agli organizzatori già sperimentata con successo l'anno scorso, nata e cresciuta attraverso i social networks, Twitter e Face-book. Mentre il sito del Festival sta registrando oltre 50mila contatti al giorno.

La manifestazione si può dire sia "esplosa" già al suo secondo anno. E' evidente che i grandi del giornalismo mondiale sentivano l'esigenza di un punto di incontro "fisico" per parlare dei tanti temi che travagliano oggi l'informazione ma anche di quali potranno essere gli sbocchi, le tendenze, le soluzioni del domani.

Nel corso di questi cinque giorni nel centro stori-co si dibatterà in ogni luogo pubblico e di tantissimi argomenti al punto che chiunque avrà difficoltà nella scelta. Basterà comunque farsi portare dal cuore verso i temi di maggiore interesse personale ma anche verso quella "firma" o quel giornalista che ha conquistato la propria fiducia.

Da segnalare il workshop di domani curato dal mago dell'obiettivo Oliviero Toscani (spostato alle 18 sempre al Pavone per far posto all'intervento di Ezio Mauro alle 14) al quale si sono prenotati in



no una visita , sia per chi ha vissuto lo storico allunaggio del '69 e ne vuole ripercorre le emozio-ni e le fasi salienti attraverso le prime pagine dei giornali di allora ("Luna da prima pagina"), sia per chi è ancora sconvolto dal tremendo terremoto de L'Aquila e guardando le belle foto di Ali Ezio Mauro alle 14) al quale si sono prenotati in 150 e le quattro mostre allestite al Cerp che valgo-le ha la possibilità di ripercorrere le tremende feri-

te della città nei volti, negli occhi, neii gesti dei suoi abitanti così duramente colpiti ("Storie d'oro e di fango").

C'è poi "The rights of children" frammenti di vita vissuta dall'infanzia negata e sfruttata nei Paesi in via di sviluppo, voluta dall'Unicef ed infine una mostra di quadri ad olio ("Volti, colori e memoria") con i quali il siciliano Gaetano Porcasi, inse-



gnante di storia dell'arte e moderno cantastaroie. combatte la sua quotidiana battaglia contro la mafia, dipingendo a fori tinte ("sono i colori dei carretti siciliani") i fatti criminosi e i delitti più brutali scrivendoci sopra nome e cognome della vittima e dell'assassino. Tutti i dipinti andranno a far parte della collezione del museo antiimafia con sede a Corleone nell'ex casa del boss Provenzano.

Interviste al Pavone Oggi tocca a Gianni Mura

(a.s.f.) Musica, giornalismo e sport. Qui grandi interviste con altrettanti famosi pro nisti della musica leggera, del giornalis visivo e della carta stampata e del calcio diale. Dei 4 appuntamenti il più gettonato sicuramente quello con Marcello Lippi incalzarlo con le domande, anche le più sc se per quanto riguarda le convocazioni, a versari e eli schieramenti, sarà un tecnic calibro di Gianni Valenti, vicedirettore di Gazzetta dello Sport. L'intervista pubblica verrà domani alle 19,30 al teatro Pavone toccherà a Enrico Mentana, storico ex disre e conduttore del TG5 (le sue dimissioni te hanno riempito pagine di giornali). Dor ca alle 18 al teatro Pavone dovrà spiegare p chi antefatti stimolato dalle domande di . lo Mellone del Tempo. Per la musica leg oggi alle 16, sempre al teatro Pavone G Smorto condirettore di repubblica.it pa con Gianni Mura della rubrica più longe giornalismo italiano: 26 anni di cattivi per

Il valore quotidiano della cronaca locale

In programma ci sono anche incontri che affrontano il giornalismo locale. Domani alle 10 al centro servizi Alessi.

dedicato proprio al ruolo svolto dai media nel-la costruzione dell'immagine del territorio e di come possono interagire con le politiche mozionali. In questo caso si parlera sopra to dell'Umbria. Ci sarà la nostra direttrice Anna Mossuto, Marco Brunacci caporeda de Il Messagero Umbria, Giuseppe Cast direttore de Il giornale dell'Umbria, Gius Mascambruno direttore della Nazione, S no Cimicchi, amministratore dell'Apt, I Cossi di Bell'Italia, Enzo Ferrini respondell'Ansa Umbria, Alvaro Fiorucci di Umbria, Gerardo Gatti avvocato, Federico Fioravanti giornalista, Giorgio Mencar presidente della Camera di Commercio rugia. Di giornalismo e di informazione cale se ne parlerà anche, alla stessa ora e e stesso giorno ma alla sala delle Colonne. focalizzati sulla lotta alla mafia.

Lectio magistralis di Al Gore sabato al Morlacchi



(a.s.f.) Il colpo più grosso gli organizzator Arianna Ciccone e Christopher Potter lo han-no fatto con Al Gore. "Avevamo mandato una mail tanto per fare, senza alcuna speranza di successo" hanno confessato alla conferenza stampa "invece ci è stato risposto chiedendo di sapere qualche cosa di più sulla città dove si svolgeva il festival. A quel punto abbiamo ca-pito di aver vinto, la città si promuove da sola. Nessuno le può resistere" E' stato così che Al Gore, co-fondatore di "Current" ed ex vicepresidente degli Stati Uniti ha accettato di tenere una lectio magistralis sabato sera alle 21 al Teatro Morlacchi (ingresso libero) con una introduzione di Maria Latella, direttore e conduttrice de "L'intervista" su SkyTg24. E' prevedibile che saranno in molti i perugini e gli um-bri ad essere incuriositi dall'uomo politico americano vincitore del premio Nobel per la americano vincitore dei premio Nobel per la Pace ma anche di un premio Oscar per il docu-mentario ecologista "Una scomoda verità" e fondatore, con Joel Hyatt, di un network tele-visivo internazionale di informazione indipen-

Meno glamour ma comunque interessante il keynote speech di Luca De Biase, responsabi-le di Nova 24 - Il Sole 24 Ore che terrà una lezione, domani alle 12 al teatro Pavone, su "L'alba di un nuovo giornalismo". Venerdi in-vece sarà la volta di Paul Steiger, direttore di ProPubblica ed ex direttore del Wall Street Journal dal '91 al 2007. Introdotto da Guido Romeò de Il Sole 24 Ore anche lui si occuperà del giornalismo che verrà parlando del ruolo dei media nell'era digitale

Il rosa in redazione tra conquiste e vecchie barriere

(a.s.f.) Fino a non molti anni fa l'unica donna giornalista professionista che faceva parte integrante di una redazione era Pia Soli, de Il Messaggero, e si occupava esclusivamente di moda. I tempi sono sicuramente cambiati ed anche velocemente. Oggi le giornaliste nelle redazioni dei giornali (non parliamo delle riviste femminili) stanno raggiungendo la parità in termini numerici. Un po' meno in quelli professionali perché i redattori capo e i direttori 'rosa" si possono ancora contare sulle dita di una mano. Ma l'importante è che si tratta di un trend in

sicura crescita. Tra gli inviati di guerra, ad esem-

pio, le donne di distinguono per coraggio e sangue freddo, per lucidità investigativa, per competenza e anche per quel tocco di umanità che molti colleghi uomini sostituiscono con una più fredda minuzia e puntualità informativa.

C'è poi l'annoso problema della carriera in azienda spesso ostacolata dalla maternità e quello della poca fiducia delle capacità femmi in politica

Il Festival dedica al tema delle "Donne, media e potere" ben quat-

Si tratta di una approfondita riflessione a più voci su come il potere e i media in generale "trattano" il corpo delle donne, sulle loro difficoltà a raggiungere posti di potere, anche nella gestione della cosa amministrazione ed anche su come sono diversi i media condotti dalle don-

Il primo incontro si è svolto ieri (con Concita De Gregorio direttri-ce de L'Unità, Flavia Perina direttrice del Secolo d'Italia, Barbara Stefanelli, vicedirettore del Ciorriere dela Sera, Emilio Corelli direttore di SkyTg24e Journana Haddad di An-

Per quanto riguarda la giornata di oggi, che si preannuncia altrettanto importante, alla Sala dei Notari alle ore 17 a parlare dello spinoso te-

ma saranno Rina Gagliardi, Laura laurenzi (La Repubblica), Angelo Mellone (Il tempo), Maria Laura Rodotà (Corriere della Sera), Cristina Sivieri Tagliabue (Il sole 24Ore). Venerdi alle 16,30 a Palazzo Cesaroni Massimo Bordin (direttore di Ra-dio Radicale), Maria Corbi (La stampa) Ida Dominijanni (Il manifesto), Negan Williams e Lorella Zanardo (il corpo delle donne.net). Sabato alle 16 al pavone di Media e Potere rifletteranno Bianca Berlingue (direttore Tg3), Barbara Serra (Al Jazeera Englich), Caterina Soffici (Il riformista), Luca Telese (Il fatto quotidiano) e Sofia Ventura (Fondazione FareFuturo)

Quando la denuncia sale sul palcoscenico

(a.s.f.) Se non bastasse l'informazione parlata, scritta, fotografata, disegnata e on line grazie a Marco Paolini che lo ha lanciato per primo è approdato in teatro il giornalismo-denuncia. Il Fe-stival lo ha adottato sin dall'inizio proponendo serate particolarmente affolate ed applaudite. Quest'anno si è cominciato sin da martedì sera alla Sala dei Notari, giornata di anteprima del festival, con "Italiani Illustrati" di Antonello Caporale, giornalista de La Repubblica, ovvero "incontri straordinari sul barcone della politica". Tre voci e il sound essenziale di una chitarra, tre personaggi che si muovono sul palco a mostrare i vizi e i problemi del Bel Paese. Ieri sera a mettere il carico

da novanta ci hanno pensato Gian clandestini" (ingresso libero), agghiac-Antonio Stella, opinionista del Corriere della Sera e il cantautore Gualtiero Bertelli con "Negri, froci, giudei & Co", ideale proseguimento dello spet-tacolo presentato sempre al Festival sulla via crucis degli italiani emigrati. Il risveglio del demone antisemita, la caccia agli omosessuali, i rigurgiti nazisti, l'avanzata dei partiti xenofobi, l'odio per il diverso, l'intolleranza nei confronti degli immigrati sono in co- sta sarà "Il fatto quotidiano" nato a stante crescita come hanno dimostrato Stella e Bertelli dal palco del Pavone. Gualtiero Bertelli lo ritroviamo anche questa sera sempre al Pavone alle pie vendute al giorno. Di questo raro ore 21 a fianco di Fabrizio Gatti in -"Bilal - Viaggiare, lavorare, morire da no i protagonisti: Peter Gomez, Anto-

ciante reportage di Gatti che ha attraversato il Sahara sugli stessi mezzi fatiscenti che trasportano clandestini. Si è infiltrato nelle organizzazioni criminali africane e nei gruppi europei che praticano la tratta delle bianche, si è fatto arrestare ed ha vissuto sulla sua pelle il trattamento riservato agli immigrati nei centri di permamenza. Domani al teatro Morlacchi il protagonisettembre del 200 partendo con uno zoccolo duro di 28mila abbonati. Al momento ha raggiunto le 80mila coesempio di editoria pura ne parleran-

nio Padellaro, Luca Telese e Marco Travaglio. In questa edizione anche la memoria farà la sua parte (Morlacchi, ingresso libero) con due grandi giornalisti come Eugenio Scalfari e Michele Serra, con il regista Giuseppe Tornatore e Walter Veltroni. Tutto è nato da un editoriale di Scalfari nel quale il fondatore di Repubblica rifletteva su tre opere uscite in Italia nello stesso momento: il film "Baaria", i libri "Noi" di Veltroni e "Il silenzio degli intellettuali" di Asor Rosa. Un film, un romanzo e un saggio animati dalla stessa necessità di recuperare la memoria delle cadute e delle rinascite. Liberarla dalle cadute e proiettarla